

# Nel parco degli Acquedotti anche l'abuso dei cancelli

di ANTONIO CEDERNA

**D**UNQUE, come abbiamo appreso ieri dai giornali, una delle più straordinarie zone della campagna romana, quella con gli imponenti avanzi degli antichi acquedotti che commuoveva Stendhal fino alle lacrime, è stata sottratta ai romani per un centinaio di ettari, recintata con alta rete metallica e cancelli sorvegliati da vigilantes.

È quindi resa inaccessibile sia dall'Appia Nuova che dalla Tuscolana ai cittadini che vi hanno sempre passeggiato liberamente ricreandosi spirito e corpo, ammirando i resti dei monumenti, cercando magari di spiegare ai bambini quella civiltà così importante nella storia del mondo. È un segno dei tempi.

Mentre cresce la sensibilità pubblica per le testimonianze della storia e la suggestione del paesaggio, sempre più chiuso e tetragono si fa il comportamento dei grandi proprietari, che si vanno

ciecamente coalizzando contro ogni ipotesi di destinazione pubblica dei loro terreni: come accade lungo l'Appia Antica, vincolata a parco pubblico dal piano regolatore fin dal 1965.

È parte integrante del parco dell'Appia Antica è proprio il parco degli Acquedotti, come prescritto dalla legge regionale dell'88.

Questa, infatti, all'articolo 16 vieta la realizzazione di «manufatti di qualsiasi tipo», e quindi anche di recinzioni e cancelli, prima che sia stato predisposto il piano di assetto del parco e cioè quella carta che gli darà una veste definitiva. Siamo dunque in pieno abuso.

Immediata la reazione di un comitato di cittadini, che ha inviato lettere di protesta al sindaco, a presidenti e assessori di Regione e Provincia, al ministro dei Beni culturali. E per domenica prossima prepara una grande manifestazione contro l'inopinato colpo di mano.

Dalle 15 alle 21 stop alle auto

## Confermato il "blocco" per giovedì

**I**L Campidoglio ha confermato per giovedì pomeriggio (dalle 15 alle 21) il blocco «programmato» della circolazione, nonostante nelle ultime 48 ore le centraline, che rilevano i dati sull'inquinamento atmosferico, abbiano registrato valori al di sotto dello stato di attenzione. Dall'assessorato alla Mobilità precisano che il blocco non sarà revocato perché le condizioni meteorologiche previste non sono favorevoli alla dispersione dei gas inquinanti.

Le Rep. 7-2-1995